

Calabria e Sicilia Nuovi problemi per la Margherita

Loiero attaccato dal partito pensa di autosospendersi
Accuse da Orlando per gli «errori» sulle primarie

di Federica Fantozzi / Roma

«UN GIUDIZIO INGENEROSO che mi amareggia: la situazione richiede una profonda azione di rinnovamento, ed è il metodo da noi seguito. Mi chiedo cosa sto a fare nel partito» ha scritto ieri il «governatore» della Calabria Agazio Loiero a Francesco Rutelli.

Loiero medita di autosospendersi dopo la bocciatura delle sue nomine alla Sanità dai vertici locali del partito. Nelle stesse ore Leoluca Orlando, grande sponsor di Rita Borsellino e per questo sospeso da Dl, sul *Corsera* andava giù pesante: «Dl poteva essere l'avanguardia della nuova politica, rischia di diventare il partito più giovane della politica vecchia». Pesantissimo sullo sconfitto alle primarie, Latte-ri: «L'unica differenza tra lui e Cuffaro è la mafia». Due casi diversi esplosi in contesti

particolari mettono in difficoltà la Margherita esponendo le sue lacerazioni interne. Con un'identica accusa: predicare il «nuovo» ma razzolare il «vecchio». In Sicilia gli elettori del centrosinistra hanno premiato la sorella del giudice ucciso dalla mafia, sostenuta da tutti i partiti tranne la maggioranza della Margherita (gli ulivisti stavano con la Borsellino). I Dl locali, da Piscitello a Cardinale, fanno buon viso: considerano «straordinario» il 35% di Latte-ri (pronto al ticket) ribadiscono «de-altà» alla vincitrice. Rutelli ha incassato: «Ora ci vorrebbe un Leonardo Sciascia del 2000, spero che sbocchi un'alternativa alla mafia che indichi nuove strade di sviluppo». Orlando, deciso a candidarsi alle primarie per Palermo, ha indet- to oggi una conferenza in cui riven-

dicherà la vittoria e l'inadeguatezza della linea Rutelli-Marini che ha «isolato» il partito. Mentre il Ds Claudio Fava plaude alla «sconfitta dei ragionieri della politica, fermi all'idea della mediazione e della moderazione».

Ma da Roma arrivano segnali poco rassicuranti: una voglia di «regolamentare» le primarie, derubricarle da regola a eccezione, frenare la deriva «movimentista». È in sostanza l'idea di Fioroni, D'Antoni, De Mita. Franceschini discuterà l'argomento con il Ds Chiti. E chissà se basterà lo stop già messo da Parisi: «La partecipazione siciliana fa piazza pulita di incertezze e ripensamenti».

Ancora più spinoso il caso Calabria, dove Dl è al governo. Il presidente della Regione Loiero sta meditando di autosospendersi dal par-

La Dl calabrese ha «sfiduciato» Loiero con un documento durissimo contro le sue scelte



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli. Foto Ansa

tito dopo che Dl calabrese lo ha «sfiduciato» con un documento durissimo contro le sue scelte in materia di sanità. Un documento approvato in un vertice a Roma con Franco Marini, che Loiero ha giudicato «un processo senza imputato».

Casus belli le nomine dei direttori delle Asl «commissariate»: su 400 curricula inviati, l'assessore alla Sanità, la Ds Doris Lo Moro, ne ha scremati 72. Poi la giunta ha votato 13 nomi: 8 Dl, 4 Ds, un esterno. Immediata l'insurrezione dei die- le locali (dal segretario regionale Bruno al capogruppo in consiglio Sculco, fino al presidente della Provincia di Vibo Gaetano Bruni) che hanno messo nero su bianco le critiche: «Nomine non tutte rispondenti a criteri di competenza e ma- nagerialità». Ma più in generale

«forti preoccupazioni per la tenuta complessiva del governo calabrese» a causa di uno scollamento tra giunta, consiglio e partiti. La replica di Loiero è una sfida: «Difficile accettare cambiamenti di metodo forti quando ognuno aveva un'aspettativa nominale non soddisfatta». In sostanza: la scelta di non lottizzare seguendo il manuale Cencelli scontenta (Vibo e Crotona in primis). In un settore, la sanità che, dopo l'omicidio Fortugno, ha gli occhi addosso per evitare «infiltrazioni» pericolose. Ieri Loiero si è chiuso nel suo ufficio, dove ha ricevuto la telefonata solidale di Bassolino, e scritto a Rutelli il dispiacere per le «brucianti accuse» e per essere stato «lasciato solo»: «Poiché la politica è un sistema di conseguenze, sto meditando di mettermi da parte».

Dal suo entourage garantiscono che le nomine non saranno revocate. E da circoli ed esponenti locali arriva una levata di scudi pro-Loiero. Il caso andrà in direzione regionale sabato. Intanto altri petali della Margherita si muovono. In Puglia l'Unione ha presentato una proposta per aumentare le commissioni consiliari permanenti, scatenando accuse di «sprecopoli» dall'ex governatore Fitto. Vendola si è dissociato: «Ho sconsigliato questa strada, hanno voluto presentarla lo stesso, la bloccherò». Il capogruppo Ds Maniglio ha ritirato la firma denunciando «slealtà e scorrettezza» di chi ha depositato il testo senza consenso unanime. Chi? Il capogruppo Dl Cappellini ammette: «L'iniziativa è partita da noi, ma non è una proliferazione di incarichi».

Iervolino sbatte la porta: non faccio da capro espiatorio

ROMA Si dice ferita dal «fuoco amico» e difende a denti stretti l'operato della sua giunta. Il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, ieri pomeriggio ha però ufficializzato una notizia sussurrata già da qualche giorno: non si candiderà alle prossime elezioni amministrative ma correrà per la Camera dei Deputati o per il Senato. Ad anticipare la notizia è stato in mattinata il coordinatore regionale della Margherita, Ciriaco De Mita, al termine del vertice dei segretari regionali del centrosinistra. Iervolino, di passaggio nella sede regionale della Margherita, non ha voluto dire nulla ribadendo che avrebbe parlato qualche ora più tardi da Palazzo San Giacomo, sede del Comune di Napoli. «Me ne vado perché sono stufo di fare il capro espiatorio. In un certo periodo tutto quello che non andava è stato attribuito al sindaco, anche per responsabilità non mie», ha detto il primo cittadino ai giornalisti accolti nel suo studio e tracciando un bilancio dei cinque anni trascorsi a Napoli. Un'esperienza definita la più esaltante e difficile della sua lunga carriera politica che l'ha vista sedere sulle poltrone del ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e del ministero dell'Interno. «Fare il sindaco di Napoli è mol-



to più faticoso e difficile perché questa è una città che ha un'immensità di problemi. E abbiamo dovuto operare con un governo che non ci era amico», ha aggiunto il sindaco.

LASCIA IL SEGNO!

DAI DIGNITA'

a milioni di persone

NON AUTOSUFFICIENTI



FIRMA

la nostra proposta di legge
per riconoscere diritti e tutele
a chi vive ogni giorno
il dramma della disabilità.

I Sindacati confederali dei pensionati **Cgil, Cisl e Uil** hanno deciso di raccogliere in tutto il Paese il maggior numero di firme per presentare in Parlamento una proposta di Legge di iniziativa popolare a tutela delle persone non autosufficienti, cioè tutte quelle persone che non sono più in grado, per malattia o per l'età, di svolgere in modo autonomo le principali attività quotidiane. Il problema interessa milioni di cittadini il cui carico assistenziale ed i costi economici gravano quasi interamente su le loro famiglie. Con questa legge si vuole creare in tutta Italia una rete di servizi e di sostegni anche economici per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie.

In particolare la nostra proposta di Legge prevede:

PIANO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA:

- un sistema integrato di interventi e di servizi, sottoposto a verifica periodica
- prevenzione e riabilitazione;
- definizione del grado di non autosufficienza secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- permanenza delle persone non autosufficienti nel loro domicilio;
- sostegno alla famiglia per le attività di cura e per i costi economici;
- realizzazione di Piani di assistenza individualizzati

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI:

L'assistenza alle persone non autosufficienti deve essere un diritto garantito in tutto il territorio nazionale secondo criteri certi e verificati

PROGETTI INDIVIDUALI:

ogni persona deve essere assistita in base alle sue specifiche necessità, preferibilmente presso la propria casa

FONDO NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA:

risorse economiche certe ed adeguate a carico dello Stato

FONDI INTEGRATIVI REGIONALI:

fondi regionali ed interprovinciali integrativi e non sostitutivi del Fondo nazionale



Civiltà,
in movimento